



COMUNE DI SAN FRATELLO

Provincia di Messina

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 1 del Reg. Data 21.03.2019	OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART.246 E SEGUENTI IN PRESENZA DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 244 DEL D. LGS. N.267/2000 E S.M.I.
--	---

L'anno duemiladiciannove il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 11:30 e segg. nella sala delle adunanze consiliari di questo comune, convocato il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione ed in sessione straordinaria ed urgente, con avviso diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data 19/03/2019 prot.n. 2317, risultano presenti a seguito di appello nominale:

	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1	MORELLO BENEDETTA	PRESIDENTE	X	
2	PRINCIOTTA GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
3	SAVIO ANTONIO	CONSIGLIERE	X	
4	MONDELLO LUIGI	CONSIGLIERE	X	
5	GRANZA ROCCHETTA MARIA CONCETTINA	CONSIGLIERE	X	
6	ORITI BENEDETTO	CONSIGLIERE	X	
7	CARROCCETTO FELICIA	CONSIGLIERE	X	
8	REGALBUTO TERESA	CONSIGLIERE	X	
9	RICCA GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
10	REITANO ANTONINO	CONSIGLIERE	X	
11	MARTINES GIUSEPPINA	CONSIGLIERE	X	
12	GIUFFRE' CLAUDIA	CONSIGLIERE		X

ASSEGNATI N°12 IN CARICA N°12

PRESENTI N°11 ASSENTI N°1

Presiede in qualità di Presidente Morello Benedetta.

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Enrico Spallino.

Partecipa il Sindaco Dott. Salvatore Sidoti Pinto.

Interviene il Vicesindaco Reale Benedetto e l'Assessore Mancuso Mariarosa.

Il Presidente constata la sussistenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Dà lettura integrale della proposta all'Ordine del giorno, ad oggetto **“Dichiarazione di Dissesto Finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art.246 e seguenti in presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D. LGS. n.267/2000 e s.m.i.**

Interviene il consigliere Princiotta, nella duplice veste di Consigliere ed Assessore al Bilancio, il quale richiama l'attenzione sugli artt. nn.244 e 246 del D. Lgs n. 267/2000 che non lasciano alcun margine di discrezionalità in ordine alla dichiarazione di dissesto finanziario da parte dell'Ente.

Richiama, inoltre, le sentenze della Corte dei Conti dalle quali emerge che la mancata dichiarazione del dissesto finanziario, in presenza dei presupposti, comporta responsabilità erariali. Ritene, comunque, che questa fase contabile non debba intendersi come un fallimento, ma come un punto di ripartenza per garantire al paese di San Fratello un futuro migliore, lasciando da parte la vecchia politica e le vecchie modalità di amministrare.

Interviene il consigliere Antonino Reitano il quale pur riconoscendo che la dichiarazione di dissesto rappresenta un evento traumatico e certifica una gestione amministrativa non corretta evidenziata, peraltro, più volte, in passato dalla Corte dei Conti, con provvedimenti che sono agli atti. Nel corso degli anni “si è assistito in maniera, colpevolmente, passiva” permettendo che i debiti lievitassero notevolmente. Elenca una serie di inadempienze evidenziate nel parere del Revisore dei Conti che hanno determinato il dissesto finanziario che non è, a suo parere il male assoluto, pur comportando un percorso che si potrebbe definire “post bellico”. Non saranno rose e fiori, ci attendono anni duri in cui i cittadini, principalmente, ne subiranno le conseguenze con l'eventuale aumento delle tariffe ed i tagli dei servizi. Evidenzia soprattutto “il dissesto sociale” del nostro paese in cui tutti accarezzano l'idea di andarsene e nessun giovane ha prospettive per rimanere. Ravvisa una rassegnazione ed assuefazione all'inevitabile. Dal dissesto economico, adottando opportuni correttivi, si può uscire. Dobbiamo impegnarci ciascuno individualmente, secondo i ruoli, e collettivamente ad uscire da quello sociale. Talvolta basta poco a rendere più vivibile un paese, non occorrono grandi risorse, ma volontà ed impegno. Vogliamo che Il Consiglio dichiari l'inalienabilità dei beni.

Interviene il capogruppo di minoranza consigliere dott. Ricca Giuseppe, il quale riferisce di aver concretizzato il suo intervento in un documento di cui darà integrale lettura e che dovrà essere allegato al presente provvedimento per farne parte integrante. L'attuale momento rappresenta un punto di svolta determinato, certamente, dalle nuove normative che non consentono, come in passato, di provocare in modo pretestuoso buchi di bilancio che consentivano agli amministratori di turno di ottenere contributi più o meno cospicui (Decreti Stammati). Ribadisce la necessità, alla luce della dichiarazione di dissesto finanziario da parte dell'ente, che gli amministratori ma soprattutto i dipendenti, debbano prendere coscienza di uno stato di fatto che necessita notevole impegno, infatti non è più procrastinabile la costanza e l'impegno da parte loro, per contribuire alla soluzione delle rilevanti criticità in cui versa il nostro comune. Ritene il ricorso al dissesto, anche alla luce di colloqui intercorsi con altri amministratori di altri paesi ove è stato fatto ricorso alla procedura di riequilibrio, l'unica strada percorribile.

Ribadisce la necessità della adozione di uno specifico provvedimento con il quale dovranno essere dichiarati inalienabili i beni patrimoniali, come per esempio il bosco. Rassicura i dipendenti comunali ed, in particolare, quelli coloro con contratto a tempo determinato per i quali gli unici ostacoli saranno di natura burocratica mentre per le altre categorie “i problemi sono di natura politica.”

Dà lettura integrale del documento chiedendo di allegarlo al presente provvedimento che sarà trasmesso agli organi preposti.

Interviene il Sindaco il quale condivide l'attenta analisi del consigliere dott. Reitano Antonino. Ribadisce la necessità di considerare l'attuale momento un punto di partenza per un cambio di rotta non solo contabile ma sociale e culturale. Auspica che in ognuno di noi possa risvegliarsi l'orgoglio ed il senso di appartenenza al nostro paese. Chiaramente il ricorso al dissesto finanziario è frutto di un percorso sofferto. Dal punto di vista politico diversi sono stati gli incontri con l'Assessore Regionale al Bilancio onorevole Armao ai quali hanno partecipato l'assessore Princiotta ed il consigliere Mondello, ed i colloqui con la senatrice Stefania Craxi. Dal punto di vista tecnico-contabile ci siamo avvalsi della competenza di una società esterna rappresentata dal dott. Sirna e dalla dott.ssa Curasi, che ringrazia. Ringrazia, altresì, il dott. Princiotta che si è adoperato in maniera puntuale e competente, il Revisore dei Conti, dott. Munda, il ragioniere Rubuano, il capogruppo di

minoranza consigliere dott. Ricca per la competente e costante collaborazione e tutti i consiglieri comunali e gli assessori.

Ritiene che, “obtorto collo” si debba prendere atto di una situazione di fatto per la quale non c’è alternativa senza cercare colpevoli o capri espiatori. Auspica che questo momento, seppure doloroso, possa essere un punto di ripartenza non solo contabile ma anche sociale. Precisa che a livello di tariffe gli aumenti saranno irrisori, stante che già da parecchi anni le aliquote sono applicate al massimo. Confida, pur prendendo atto della particolare situazione economica, nel puntuale pagamento dei tributi comunali. Assicura che chiederà al Presidente del Consiglio di convocare il Consiglio per l’adozione del provvedimento richiesto dal capogruppo di minoranza, ossia l’inalienabilità dei beni patrimoniali. Ritiene di dover assicurare i precari, anche, alla luce dei colloqui intercorsi con l’assessore onorevole Grasso.

Non essendoci ulteriori richieste di interventi, il Presidente pone a votazione la proposta, per alzata e seduta.

Dà lettura della sua dichiarazione di voto che viene allegata agli atti.

Eseguita la votazione, per alzata e seduta, dai n.11 consiglieri presenti e n.11 consiglieri votanti:

Con n.8 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Ricca, Reitano e Martines) la proposta è approvata;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n.1 del 15/03/2019 ad oggetto: “Dichiarazione di Dissesto Finanziario dell’Ente, ai sensi dell’art.246 e seguenti in presenza dei requisiti di cui all’art. 244 del D. LGS. n.267/2000 e s.m.i.

Vista la relazione del Responsabile dell’Area Economico Finanziaria e la relazione del Revisore dei Conti;

Considerato che ai sensi dell’art. 12 della L.R. n.30/2000 sulla proposta di deliberazione:

Il Responsabile dell’Area, per la regolarità tecnica e contabile, ha espresso parere favorevole;

Ritenuto di dover approvare la proposta così come formulata;

Visto l’esito della superiore votazione;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l’O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana.

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto: “Dichiarazione di Dissesto Finanziario dell’Ente, ai sensi dell’art.246 e seguenti in presenza dei requisiti di cui all’art. 244 del D. LGS. n.267/2000 e s.m.i.;

Quindi il Presidente, stante l’urgenza, pone ai voti la proposta di immediata esecutività;

Con n. 8 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Ricca, Reitano e Martines) il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente **esecutivo**.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, esaurito l’argomento posto all’ordine del giorno, alle ore 12,53 dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione ai sensi e per gli effetti dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Morello Benedetta

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Enrico Spallino

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott. Reitano Antonino

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line istituito sul sito informatico istituzionale dell'Ente (art. 32 legge n. 69/2009 e art. 12 L.R. n. 5/2011) il giorno _____ per rimanerci per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Enrico Spallino

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto dall'art. 11:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 21-03-2019

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1, L.R. n. 44/1991);
- ✗ Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi :
 - dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991;
 - Art. 16 L.R. n. 44/1991

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Enrico Spallino

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla residenza Municipale li _____

Il Segretario Comunale



COMUNE DI SAN FRATELLO

PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART.246 E SEGUENTI IN PRESENZA DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 244 DEL D. LGS. N.267/2000 E S.M.I.
-----------------	--

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 DEL 21-03-2010

Proposta C. C. n. 1 del 15-3-2019

OGGETTO: Dichiarazione di Dissesto Finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art.246 e seguenti in presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D. LGS. n.267/2000 e s.m.i.

PREMESSO:

CHE con deliberazione della Giunta Municipale n. 47 del 15/03/2019, è stato formalizzato l'atto di indirizzo per l'attivazione della procedura del dissesto finanziario di questo Ente, ai sensi dell'art. 244 e segg. del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

CHE in sede di approvazione del bilancio di previsione triennale 2018/2020 l'Amministrazione in carica, già in fase di approvazione schema di bilancio, adottato con deliberazione di G. M. n. 193 del 12.10.2018, nonché in sede di approvazione definitiva del predetto documento di programmazione da parte del Consiglio comunale, con proprio atto n. 38 del 29.11.2018, ha rappresentato che l'attuale situazione finanziaria comporta condizioni di squilibrio strutturale che comprometterebbe la continuità allo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali. Ritenendosi, pertanto, di dover disporre, una volta approvato il bilancio 2018-2020, di effettuare una verifica sia in ordine all'avanzo/disavanzo che scaturisce dal Rendiconto 2017, nonché se sussiste la possibilità di un risanamento degli equilibri di bilancio con gli ordinari istituti di ripiano ex articolo 188 T.U.E.L. o, ove necessario, utilizzare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

CHE il Consiglio comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione triennale 2018/2020, di cui alla citata deliberazione Consiliare n. 38/2018, ha deliberato quale atto di indirizzo gli adempimenti anzi citati.

CHE tale situazione di squilibrio era già stata evidenziata dal Revisore dei Conti nelle sue relazioni sugli atti di programmazione e rendicontazione in sede di resa dei relativi pareri.

CHE la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, già con deliberazione n. 252/2014/PRSP ha accertato la necessità che il Comune adottasse misure correttive ulteriori ed adeguate a fronteggiare la grave crisi strutturale in atto e consentire il risanamento finanziario dell'Ente; che, in ultimo, con nota prot. n. 5271/SIC/R07A-P del 25.05.2017 la Corte, ha evidenziato delle irregolarità chiedendo di acquisire informazioni e/o chiarimenti;

CHIAMATE le relazioni rese dai Responsabili di Area in ordine all'esistenza di debiti fuori bilancio e/o debiti potenziali dalle quali emerge la difficoltà persistente di poter procedere con gli ordinari mezzi di bilancio previsti dal TUEL;

LEVATO, altresì, che da una disamina degli atti di programmazione e rendicontazione è emerso il mancato rispetto degli obblighi discendenti dal principio di "prudenza" declinati nei vincoli di accantonamento a vario titolo previsti dalla Legge, mentre, una corretta programmazione impone di considerare nella previsione tutti i fenomeni finanziari incidenti sulla gestione;

CHE tale disamina è acclarata anche nel report redatto dal Responsabile dell'Area Contabile inerente i fattori e le cause che hanno determinato lo squilibrio finanziario;

ACCERTATO quanto sopra, con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 21.12.2018 questo Ente ha deliberato il "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis del D. Lgs. n. 267/2000".

CHE nello stesso atto deliberativo si evidenziava la necessità di un'approfondita verifica dei fattori di squilibrio onde approntare in maniera *credibile, sufficiente sicura, non arbitraria o irrazionale* la copertura finanziaria necessaria alla predisposizione della PRFP;

CHE al fine di porre in essere tutti gli atti propedeutici per la formazione del Piano di Riequilibrio Finanziario, co determinazione del Responsabile dell'Area Amministrativa n. 251 del 28/09/2018, è stato affidato alla S.I.E.P. s.r.l.s., con sede in Sant'Agata di Militello, il servizio di formazione, supporto contabile/giuridico amministrativo;

PRESA IN ESAME la relazione sulle misure di riequilibrio Economico Finanziario dell'Ente, redatta dalla suddetta Società e trasmessa al Signor Sindaco del Comune di San Fratello in data 08 marzo 2019, protocollo n. 2023, che si allega alla presente con la lettera A;

RICHIAMATA la relazione del Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria trasmessa in data 08.03.2019 al prot. n. 2040, allegata alla presente sotto la lett. B), dalla quale emerge che, da un'approfondita verifica, successiva all'approvazione dell'avvio della procedura di riequilibrio pluriennale, sono stati riscontrati i seguenti motivi di squilibrio:

- **Debiti fuori bilancio**, censiti e rilevati ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo di € 3.103.948,67 oltre eventuali interessi e rivalutazione monetarie, così come da attestazioni ed elenchi analitici trasmessi dal Responsabile dell'Area Amministrativa e Responsabile dell'Area Tecnica;
- **Passività potenziali** afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per complessivi € 644.403,10, così come da attestazione trasmessa dall'Area Amministrativa;
- **Fondi obbligatori** da vincolare o accantonare imposti dai Principi contabili € 2.134.831,13 ;

Per cui il totale della massa passiva quantificato, alla data della predetta relazione, ammonta complessivamente e presuntivamente ad **€ 5.883.182,90**.

CONSIDERATO che il Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria nella suddetta relazione conclude che i fattori di squilibrio oggetto di risanamento così come sopra richiamati, non hanno consentito la concreta e fattiva realizzabilità del prospettato "Piano di riequilibrio pluriennale" e ritiene che sussistono le cause di cui all'art. 244 ess del TUEL, rimettendo al Consiglio Comunale la decisione di adottare i conseguenti provvedimenti, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario dell'Ente, libero da debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia delle funzioni e dei servizi indispensabili;

VISTA, altresì, la relazione a firma del Revisore dei Conti, pervenuta al protocollo del Comune in data 15/03/2019, con il numero 2227, allegata alla presente sotto le lett. C), dalla quale si evincono i fattori e le cause che hanno determinato il dissesto finanziario di questo Ente;

EVIDENZIATO che le criticità riscontrate impongono prioritariamente un rigoroso programma di risanamento, tale da adottare tutti i provvedimenti necessari volti a rimuovere tali criticità, mediante il ricorso alla procedura prevista dall'art. 244 e segg. del TUEL, purtroppo non superabile mediante l'adozione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

DATO ATTO che la delibera di dichiarazione di dissesto costituisce un atto dovuto in presenza di uno "stato di fatto inequivocabile che non ammette valutazioni discrezionali" (Circolare Ministero

dell'Interno n° F.L. 21/93) e, pertanto essa è irrevocabile, non avendo bisogno, peraltro di atti precedenti o presupposti (Art.2 DPR 378/93)".

VISTO l'art. 244 del TUEL che così recita: "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.";

VISTO, altresì, l'art. 246 del TUEL il quale precede che: "La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto." "La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione."

RILEVATO che in presenza dei requisiti della dichiarazione di dissesto finanziario, l'omessa ovvero l'intempestiva dichiarazione del dissesto, oltre a determinare effetti pregiudizievoli per l'Ente, costituisce responsabilità, anche erariale, in capo ai funzionari ed agli amministratori che omettono o ritardano tale adempimento;

RITENUTO di dovere fare proprie le anzi citate relazioni;

PRESO ATTO dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto, di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000, che comportano la dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente, così come espressamente riportato nelle anzi citate relazioni;

CHE, nel caso di specie, questo Ente, non è nelle condizioni di approvare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, garantendo l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili;

CHE, pertanto sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto;

VISTO l'art. 244 e segg. del TUEL;

VISTO il vigente O. A. EE. LL. nella Regione Siciliana;

PROPONE

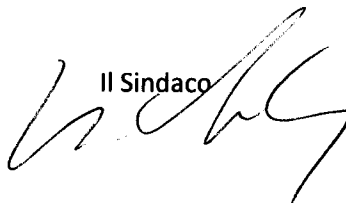
Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **Di dichiarare il dissesto finanziario di questo Ente**, ai sensi dell'art. 246, in presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
2. **Di trasmettere** la presente deliberazione, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione.
3. **Di dare atto** che il presente provvedimento non è revocabile;
4. **Di dichiarare** la presente immediatamente esecutiva stante la necessità e l'urgenza di provvedere.

Il Responsabile del Procedimento



Il Sindaco



SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO

Il sottoscritto responsabile del servizio economico - finanziario, a norma dell'art. 1 della L.R. 11.12.1991, n. 48 ed in ordine alla proposta di deliberazione che precede

ATTESTA

La copertura finanziaria della spesa con imputazione della stessa all'intervento in conto competenza/residui del bilancio corrente esercizio indicato nella proposta di deliberazione succitata.

San Fratello, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n. 48, sulla proposta di deliberazione che precede i sottoscritti esprimono i seguenti pareri:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO

per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere

Data 15.03.2019

favorevole

Il Responsabile

Rubiano Antonino

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere

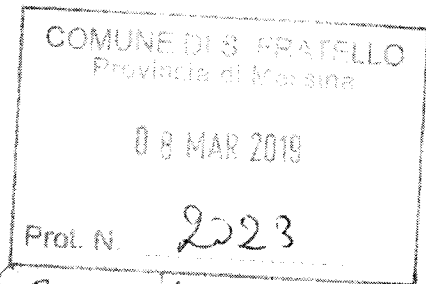
Data 15.03.2019

favorevole

Il Responsabile

Rubiano Antonino

ALLEGATO "A"



Al Signor Sindaco
del Comune di San Fratello (ME)

Mail: dactar@katamail.com

*Salvo Co. / Sepulchro / Gavio
Pag. / UT / Assie / Incendi*

**OGGETTO: RELAZIONE SULLE MISURE DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO
FINANZIARIO DEL COMUNE DI SAN FRATELLO.**

Facendo seguito alla Sua richiesta si notizia quanto segue.

A seguito del corretto inquadramento dei fattori di squilibrio, il Comune di San Fratello, ha determinato l'ammontare complessivo della massa passiva da ripianare e far fronte con gli strumenti previsti dal TUEL.

La massa passiva ammonta complessivamente ad €. 5.808.252,87 e scaturisce dai seguenti fattori:

DEBITI FUORI BILANCIO:

DEBITI CERTI LIQUIDI ED ESIGIBILI DI PARTE CORRENTE	€. 1.984.472,71
DEBITI CERTI LIQUIDI ED ESIGIBILI DI PARTE CAPITALE	€. 1.044.545,93

FONDO SPESE POTENZIALI:

FONDO SPESE LEGALI	€. 11.976,51
FONDO SPESE GIUDIZIO	€. 467.426,59
FONDO CONTENZIOSO IN ESSERE	€. 65.000,00
TOTALE	€. 644.403,10

FONDI OBBLIGATORI DA PRINCIPI CONTABILI:

• FCDE	€. 1.332.331,13
• TFM	€. 2.500,00
• D.L.35/2013	€. 800.000,00

TOTALE

€. 2.134.831,13

TOTALE MASSA PASSIVA

€. 5.808.252,87

Via Sardegna, 1 Sant'Agata di Militello 98076 (Me)
Tel. 0941 - 058187 - E-mail: siepsrls@gmail.com - P.Iva: 03434270835
Pec: siepsrls@pec.it

Il rapporto tra il totale della massa passiva ed il totale degli impegni di cui al titolo 1° dell'ultimo rendiconto approvato è oltre il 100%, pertanto l'eventuale approvazione del piano di riequilibrio pluriennale, ove attuabile, dovrà essere esteso sino ad un numero di anni 20.

Si elencano qui di seguito le manovre attuabili per il finanziamento nel ventennio della massa passiva e per il risanamento, individuate nel rispetto dei principi contabili:

- Accesso al fondo di rotazione	€. 1.079.000,00
- Accesso al mutuo CDP per d.f.b. di parte capitale	€. 1.044.543,93
- Riduzione delle spese correnti (servizi- trasferimenti)	€. 200.00,00
- Riduzione spese per pensionamenti e salario accessorio	€. 1.570.000,00
TOTALE	€. 3.893.543,93

MAGGIORI ENTRATE PRESUNTE:

• Vendita legno bosco	€. 100.000,00
• Vendita terreni	€. 800.000,00

Per le superiori entrate è necessario che le relative procedure siano già avviate e/o definite.

TRIBUTI LOCALI:

L'Ente ha già deliberato al livello massimo le aliquote massimo le aliquote IMU e TASI per tale motivo non sono previsti ulteriori entrate. Ciò nonostante le azioni di ottimizzazione delle entrate saranno poste nelle seguenti attività:

- Significativo aumento della percentuale di riscossione, con particolare riferimento alla TARI.
- Bonifica ed aggiornamento banca dati IMU e TASI.
- Aggiornamento ed adeguamento entrate extra tributarie (FIDA Pascolo e fitti attivi)

CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla superiore analisi emerge la necessità che l'Ente, al fine di adottare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, reperisca risorse finanziaria, oltre quelle già descritte, per l'ammontare di **€. 1.914.708,94.**

In tale importo non sono considerate le maggiori entrate presunte, pari ad €. 900.000,00, stante che allo stato attuale sono caratterizzate da bassa percentuale di effettivo realizzo, quantomeno nel breve periodo.

E' di tutta evidenza che la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ha come presupposto, oltre l'impossibilità per l'Ente di ripristinare l'equilibrio di bilancio, anche quello di dare copertura *"credibile, sufficiente sicura, non arbitraria o irrazionale"*.

Giova precisare, in ultimo, che l'attuale disequilibrio strutturale in assenza di un ripristino dello stesso, mediante la PRFP, provocherà immancabilmente la dichiarazione di dissesto finanziario.

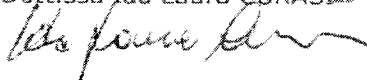
Per tali motivazioni è necessario che l'Ente faccia voti agli Organi governativi regionali, al fine di ottenere un contributo straordinario a favore del Comune di San Fratello, così come quantificato in €. 1.914.708,94, cosicchè da evitare il "default" finanziario.

Tanto dovevasi

S. Agata Militello 27/02/19

L'Amministratore Unico

Dott.ssa Ida Laura CURASI



S.I.E.P. S.r.l.s.
Via Sardegna, 1
98076 S.Agata M. Ilo (ME)
P.Iva 03434270835

Via Sardegna, 1 Sant'Agata di Militello 98076 (Me)
Tel. 0941 – 058187 - E-mail: siepsrls@gmail.com - P.Iva: 03434270835
Pec: siepsrls@pec.it

Da "siepsr s" <siepsr.s@pec.it>

A "comunesanfratello@pec.it" <comunesanfratello@pec.it>

Data venerdì 8 marzo 2019 - 10:44

relazione sulla PRFP

Si allega alla presente quanto in oggetto.

Cordialità

da Laura Curasi

Allegato(i)

RELAZIONE SULLA PRFP.PDF (420 Kb)

Comune di San Fratello

AREA ECONOMICO – FINANZIARIA

Prot. n. 2040
DEL 08-03-19

Al Sindaco ,
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Revisore dei Conti
† LL. SS.

E p.c. Al Segretario Comunale

SEDE

Oggetto: RELAZIONE SULLE CAUSE DELLO SQUILIBRIO FINANZIARIO DELL'ENTE.

Il Sottoscritto Rag. RUBUANO Antonino, nella qualità di Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria del Comune di San Fratello, trasmette la seguente relazione agli Organi in indirizzo ed, ognuno per la propria competenza, sulla situazione in ordine alla grave crisi finanziaria strutturale in cui versa questo Ente.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Comune di San Fratello in data 21.12.2018, con delibera di Consiglio Comunale n. 39, preso atto del report redatto dallo scrivente inerente i fattori e le cause che hanno determinato lo squilibrio finanziario dell'Ente, che qui si intende integralmente riportato, ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000.

Che nello stesso atto deliberativo si evidenziava la necessità di un'approfondita verifica dei fattori di squilibrio onde approntare in maniera credibile e sufficiente sicura, la situazione debitoria complessiva dell'Ente.

Che, pertanto, lo scrivente ha posto in essere tutte le verifiche necessarie volte ad accertare l'effettiva entità delle condizioni di squilibrio rilevate, con particolare

riferimento:

- a) alle eventuali misure correttive da dover adottare in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
- b) alla puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal riaccertamento straordinario dei residui, peraltro già al vaglio dell'Organo di revisione, nonché dal prospetto dell'avanzo di amministrazione presunto calcolato a pre-consuntivo 2018 e dei debiti fuori bilancio;
- c) all'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo consentito dall'art. 243 bis del TUEL, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano.

Da un'approfondita verifica, successiva all'approvazione dell'avvio della procedura di riequilibrio pluriennale sono stati riscontrati i seguenti motivi di squilibrio:

- Debiti fuori bilancio, censiti e rilevati ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo di € 3.103.948,67 oltre eventuali interessi e rivalutazione monetarie, così come da attestazioni ed elenchi analitici trasmessi dal Responsabile dell'Area Amministrativa e Responsabile dell'Area Tecnica;
- Passività potenziali afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per complessivi € 644.403,10, così come da attestazione trasmessa dall'Area Amministrativa e, segnatamente:

- fondo spese legali € 111.976,51;
- fondo spese di giudizio € 467.426,59 (importo calcolato sul grado di soccombenza rispetto all'ammontare di € 623.235,45);
- fondo contenzioso in essere quantificato presumibilmente € 65.000,00
- Fondi obbligatori da vincolare o accantonare imposti dai Principi contabili € 2.134.831,13 e, segnatamente:
 - FCDE € 1.332.331,13;
 - TFM € 2.500,00;
- Fondo anticipazione di liquidità (mancato inserimento tra i vincoli sul risultato di amministrazione, della prima anticipazione di liquidità ottenuta dall'Ente ex D.L. n. 35/2013) € 800.000,00.

Pertanto il totale della massa passiva quantificato alla data della presente relazione ammonta complessivamente ad € **5.883.182,90**.

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva si evidenzia:

- che per i debiti fuori bilancio il Responsabile dell'area Amministrativa – servizio contenzioso e dell'Area Tecnica hanno svolto una ricognizione delle pratiche in contenzioso valutando per ciascuna il rischio di soccombenza delle stesse. I contenziosi si riferivano a sentenze esecutive, compensi a C.T.U., fatture emesse dai legali, richieste di pagamento per lavori eseguiti per conto dell'Ente e per servizi, nonché a risarcimento danni.
- sulle passività potenziali il Responsabile dell'Area competente ha provveduto ad attestarne l'ammontare complessivo a tal fine si è resa necessaria la costituzione di un fondo accantonamento annuo di € 644.403,10.

I fattori di squilibrio oggetto di risanamento così come sopra richiamati, non hanno consentito la concreta e fattiva realizzabilità del prospettato "Piano di riequilibrio pluriennale".

Pertanto, vista l'impossibilità di adottare contestualmente misure necessarie a garantire gli equilibri di bilancio, lo scrivente ritiene che sussistono le cause di cui all'art. 244 e ss del TUEL e pertanto, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario dell'Ente, libero da debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, rimette al Consiglio Comunale la decisione di adottare i conseguenti provvedimenti.

DEFINIZIONE DEL DISSESTO FINANZIARIO

Si ha stato di "dissesto finanziario" se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

Dall'esperienza del Ministero dell'Interno in merito ai dissesti finanziari degli enti locali è emerso che la causa più frequente dello stato di criticità finanziaria è l'esistenza dei cosiddetti "debiti fuori bilancio" cioè quei debiti assunti indipendentemente e quindi fuori dalla regolare gestione del Bilancio di Previsione per l'anno dell'assunzione stessa. Altra ipotesi concorrente a determinare la patologia riguarda la sopravvalutazione di entrate successivamente non accertate e la sottostima di spese a fronte di impegni già noti.

La deliberazione di dissesto conferisce effettività sul piano giuridico allo stato di assoluta e irreversibile criticità finanziaria il cui effetto immediato è quello di produrre il trasferimento della gestione dell'"indebitamento pregresso dagli Organismi Istituzionali dell'Ente all'Organo Straordinario di Liquidazione per il tempo necessario al risanamento.

Contestualmente alla dichiarazione di dissesto, il consiglio ha l'obbligo di valutare le cause che hanno determinato il dissesto affinché si possano eliminare le ragioni strutturali che hanno determinato lo stato irreversibile di criticità finanziaria ed assicurare condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria, rimuovendole nel corso della procedura di risanamento.

Per la sua obbligatorietà la deliberazione di dissesto costituisce un atto dovuto in presenza di uno " stato di fatto inequivocabile che non ammette valutazioni discrezionali" (Circolare Ministero dell'Interno n° F.L. 21/93) e, pertanto essa è irrevocabile, non avendo bisogno, peraltro di atti precedenti o presupposti (Art.2 DPR 378/93).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE CHE HANNO CAGIONATO IL DISSESTO FINANZIARIO

Al fine di adempiere compiutamente al dettato normativo e rendere esaustive le motivazioni in ordine alle cause che sono alla base della condizione di dissesto del Comune di San Fratello, appare opportuno fissare preliminarmente la sequenza temporale degli eventi in cui si incardina il sopracitato squilibrio con particolare riferimento a tutte quelle situazioni tali da renderlo finanziariamente non più sostenibile. Il "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del TUEL"

L'indagine, quindi, si spinge a descrivere e valutare, per quanto possibile visti i tempi ristretti per la redazione della presente relazione, gli elementi patologici responsabili di aver condotto l'Ente verso l'attuale stato, affinché vengano rimosse nell'ipotesi di risanamento sintetizzata nel bilancio stabilmente riequilibrato.

Questo Ente versa in una grave crisi finanziaria strutturale a causa delle criticità delle finanze comunali meglio dettagliate nella suddetta analisi.

Che nonostante i provvedimenti adottati dall'Amministrazione attiva volti al contenimento delle spese, il Comune non è in grado di fronteggiare lo squilibrio finanziario accumulato, con gli ordinari mezzi di bilancio messi a disposizione dal vigente Ordinamento contabile, stante che il loro ammontare risulta sperequato ed eccessivo rispetto alle entrate correnti.

Che la pesante mole debitoria, nonché le continue procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente, unitamente alla difficile situazione di cassa, porta il Comune di San Fratello ad una situazione di criticità strutturale aggravata dalla continua politica di contrazione delle risorse trasferite dal Governo statale e regionale, nonché da una scarsa capacità di riscossione dei tributi propri e non fronteggiabile con gli ordinari mezzi di bilancio.

Che tale situazione è stata evidenziata dal Revisore dei Conti nelle sue relazioni sugli atti di programmazione e rendicontazione in sede di resa dei relativi pareri.

Che anche la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, già nel con deliberazione n. 252/2014/PRSP ha accertato la necessità che il Comune adottasse misure correttive ulteriori ed adeguate a fronteggiare la grave crisi strutturale in atto e consentire il risanamento finanziario dell'Ente; che, in ultimo, con nota prot. n. 5271/SIC/RO7A-P del 25.05.2017 la Corte, ha evidenziato delle irregolarità chiedendo di acquisire informazioni e/o chiarimenti.

Che le situazioni precedentemente descritte espongono l'Ente al rischio di dissesto finanziario.

Che le criticità riscontrate impongono prioritariamente un rigoroso programma di risanamento, tale da adottare tutti i provvedimenti necessari volti a rimuovere tali criticità mediante il ricorso alla procedura prevista dall'art. 244 e segg. del TUEL, purtroppo non superabile mediante l'adozione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Che le principali inadempienze generatrici dei suddetti squilibri sono state esplicitate nel report allegato alla delibera di Consiglio comunale n. 39 del 21.12.2018, che qui si intende integralmente richiamato e che, per una migliore comprensione è possibile sintetizzarne, qui di seguito i principali fattori di squilibrio:

Non congruo accantonamento a FCDE con conseguente maggiore disavanzo di amministrazione da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL;

Non congruo accantonamento per passività potenziali, tenuto conto del mancato accantonamento a rendiconto 2017 e delle somme stanziare nel bilancio di previsione triennale 2018/2020;

Debiti fuori bilancio da dover riconoscere, rinvenuti dalle attestazioni rese dai Responsabili di Area e presenza di significativo ammontare delle passività potenziali scaturenti dal contenzioso in atto;

Superamento dei limiti dei parametri definiti dal D.M. 18 febbraio 2013;

Mancato riconoscimento di debiti fuori bilancio;

Scarsa percentuale di riscossione delle entrate proprie dell'Ente;

Assenza di riscossione delle entrate derivanti da recupero tributario;

Elevato ammontare di residui attivi e passivi presenti nel rendiconto 2017, con un grado di smaltimento medio-basso;

Revisione della composizione del FPV;

Errata quantificazione del FCDE;

Assenza di adeguati accantonamenti a titolo di fondo spese rischi futuri, fondo passività potenziali, fondo indennità fine mandato.

Mancato inserimento tra i vincoli sul risultato di amministrazione, della prima anticipazione di liquidità ottenuta dall'Ente ex D.L. n. 35/2013.

L'improprio utilizzo della medesima anticipazione di liquidità per far fronte al rimborso della quota capitale alla Cassa DD. PP., in violazione dei principi da

ultimo affermati dalla Corte dei Conti con deliberazione della Sezione Autonomie n. 33/2015.

Susseguirsi di procedure esecutive che, ancorché formalmente opposte dall'Ente, si sono concluse con provvedimenti di assegnazione del Giudice dell'Esecuzione.

Considerato che le citate rilevate criticità hanno reso necessario rielaborare e approfondire il quadro riassuntivo della gestione finanziaria.

Che tali fattori contribuiranno inevitabilmente ad allargare la forbice tra entrante e uscite di cassa con la conseguente e definitiva erosione delle risorse monetarie necessaria al mantenimento dei servizi indispensabili e all'accumulo di debiti liquidi, certi ed esigibili.

CONCLUSIONI

Lo scrivente, alla luce di quanto precedentemente esposto, rileva che:

- a) il ricorso alla procedura di avvio di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dal Consiglio comunale con propria deliberazione n. 39 del 21.12.2018 non è più, ad oggi, finanziariamente sostenibile per una serie di fattori di squilibrio strutturale così come ampiamente descritti nella presente relazione;
- b) l'Ente non può provvedere ad approvare il bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 in quanto vi è una massa debitoria, composta da debiti certi ed esigibili che non potrà trovare copertura nel Bilancio dell'Ente;
- c) il riaccertamento straordinario dei residui, effettuato in funzione della predisposizione del piano di riequilibrio e soprattutto successivamente in fase di predisposizione del rendiconto 2018, ha generato un disavanzo di amministrazione di € 2.134.831,13 che necessita di essere ripianato.

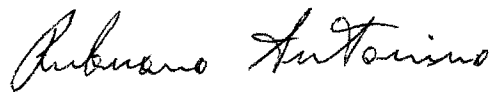
Alla presenza di tale scenario, unitamente al verificarsi della mancata approvazione ad oggi del bilancio di previsione, il sottoscritto, **ritiene** non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una futura equilibrata gestione economica e finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, lo scrivente, ritiene che sussistano le cause di cui all'art. 244 e ss. del T.U.E.L. e pertanto, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente, libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, rimette al Consiglio Comunale la decisione di adottare i conseguenti provvedimenti.

San Fratello 08/03/2019

Il Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria

Rag. Antonino RUBUANO

Handwritten signature of Antonino Rubuano in cursive script.

ALLEGATO "C"

COMUNE DI S. FRATELLO
Provincia di Messina

15 MAR 2019

COMUNE DI SAN FRATELLO (ME)

Oggetto: Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il

2227

dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 .

Il sottoscritto Dott. Alfonso Munda, quale revisore unico del Comune di San

Fratello, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del

14/02/2017 e nota prot. 1341 del 21/02/2017:

- VISTO l'art. 244 comma 1, del D.Lgs. 267/2000 TUEL;

- VISTO l'art. 246 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 il quale prevede che

alla deliberazione del C.C. di dichiarazione dello stato di dissesto sia

allegata una relazione dell'Organo di Revisione;

- VISTO l'art. 193 comma 1, del D.Lgs. 267/2000 TUEL;

- VISTA la deliberazione della Corte dei Conti n. 230/2016/PRSP;

- VISTA la nota della Corte dei Conti del 25/5/2017;

- La relazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria avente

ad oggetto: RELAZIONE SULLE CAUSE DELLO SQUILIBRIO

FINANZIARIO DELL'ENTE.;

- CONSIDERATO che per l'esercizio nel corso del quale si rende

necessaria la dichiarazione di dissesto, non è stato deliberato il bilancio

di previsione finanziario.

PRESENTA

La seguente relazione sullo stato di dissesto del Comune di San Fratello.

- 1. Contesto normativo di riferimento Il d.Lgs. n. 267/2000 (Tuel),

all'art. 244, recita: "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può

garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili

ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili

di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste", né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs.

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento progressivo con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto. Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al

commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso. Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente. "L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto,

tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale”.

- **2. Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente.**

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con la delibera n. 230/2016/PRSP del 11.10.2016, accertate gravi irregolarità e criticità - inerenti equilibri e vincoli di bilancio, indici di deficitarietà strutturale, verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale,, gestione dei residui, debiti fuori bilanci, spese del personale, procedimenti di esecuzione forzata, fondi vincolati, fondi rischi, organismi partecipati, servizi conto terzi, inventario, tempestività dei pagamenti, verifiche del conto economico e del patrimonio - evidenziando che la maggior parte dei rilievi era stata già oggetto di pronuncia di accertamento (deliberazione n. 295/2015/PRSP) ha prescritto all'Ente di adottare con immediatezza le misure correttive già richieste con la deliberazione 295/2015 PRSP.

Sempre la Corte dei Conti con nta del 25/05/2017 riscontrava altre criticità richiedendo notizie e chiarimenti.

3. Rilievi del Collegio del Revisore dei Conti.

Il Revisore Unico rappresenta, in sintesi, , le osservazioni e i pareri formulati in occasione degli atti di rendicontazione e programmazione:

1) **Insufficiente percentuale di riscossione, in conto competenza, delle entrate accertate nel corso dell'esercizio;**

2) **Scarsa riscossione registrata in conto competenza, delle entrate derivanti da proventi da recupero dell'evasione tributaria;**

3) **Mancata predisposizione e aggiornamento dell'inventario;**

4) **Mancata attivazione di adeguato sistema di controlli interni;**

5) **Elevato ammontare dei residui attivi e passivi mantenuti nel conto del bilancio;**

6) **Bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi;**

7) **Bassissimo tasso di smaltimento dei residui passivi;**

8) **Mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno;**

9) **Mancato riconoscimento di debiti fuori bilancio;**

10) **Approssimativa quantificazione del FCDE;**

11) **Mancato accantonamenti per spese e rischi futuri;**

12) **Mancato accantonamento del fondo indennità di fine mandato;**

13) **Approssimativa quantificazione del FPV.**

Rappresentando inoltre che " le criticità riscontrate determinano una grave crisi finanziaria strutturale dell'Ente e necessitano un rigoroso programma di risanamento " invitando l'Ente e il Consiglio Comunale " ad adottare tutti i provvedimenti necessari volti a rimuovere tali criticità..... ".

- **4. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale**

.L'Ente non ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del d.Lgs. n. 267/2000.

5. analisi delle principali cause del dissesto

Sulla base di quanto evidenziato dal Revisore dei conti e di quanto riportato nella relazione e negli allegati sulla situazione finanziaria del Comune di San Fratello - del 8.03.2019 del Responsabile del settore economico-finanziario, nonché dall'esame della situazione finanziaria dell'Ente e della documentazione agli atti sono state individuate una serie di cause che hanno condotto al dissesto e che vengono di seguito analiticamente descritte.

5.1 Debiti fuori bilancio

Il Revisore Unico, rileva che il Responsabile dell'Area economica finanziaria ha espressamente , debiti fuori bilancio relativi a esercizi pregressi - che ammontano a complessivi € 3.103.948,67.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

5.2 Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente.

L'esistenza del contenzioso costituisce una passività potenziale che, qualora dovesse concretizzarsi in caso di esito sfavorevole, finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'Ente. Il Revisore, rileva che Responsabile dell'Area economica finanziaria ha comunicato la presenza di contenzioso per € 644.403,10 rilevando la necessità di ulteriori accantonamenti:

- Fondo spese legali e 111.976,51;

- Fondo spese di giudizio € 467.426,59;

- Fondo contenzioso in essere e 65.000,00;

- Fondi obbligatori da vincolare o accantonare dai principi contabili €
2.134.831,13;

- Fondo fine mandato € 2.500,00;

- FCDE € 1.332.331,13;

- Fondo anticipazioni liquidità € 800.000,00.

quantificando complessivamente la massa passiva in € 5.883.182,90.

Inoltre, il riaccertamento dei residui effettuato nella previsione della predisposizione del piano di riequilibrio ha fatto emergere un disavanzo di amministrazione di € 2.134.831,13 che dovrà essere ripianato.

Pertanto, il Revisore Unico, alla luce di quanto rilevato, segnalato nel tempo e evidenziato nella presente relazione, in tema di debiti certi, liquidi ed esigibili, dei pignoramenti a carico del Comune, debiti fuori bilancio delle passività potenziali e situazione del contenzioso dell'Ente, della gestione dei residui, tributi – società partecipate – indicatori di performance e indicatori di rischio, ribadisce che:

- l'Ente non ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione finanziario in quanto vi è una massa debitoria, come dichiarato dal Responsabile del settore economico-finanziario, composta da debiti certi ed esigibili e spese effettuate in violazione dell'ordinaria procedura di spesa/debiti fuori bilancio che non trova copertura nel bilancio dell'Ente;

- l'esistenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio,

di atti di pignoramento è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento.

Alla presenza di tale scenario il Revisore Unico ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Oggi l'Ente si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria.

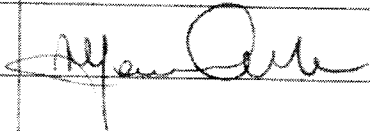
Alla luce di quanto esposto il Revisore Unico ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario del Comune libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

Il Revisore Unico rappresenta l'esigenza che la presente relazione, fatte salve le procedure amministrative previste in tema di dissesto finanziario dall'art. 244 del Tuel, venga trasmessa alle competenti Procura Generale della Corte dei Conti e Procura della Repubblica.

Ragusa 14/03/2019

IL REVISORE UNICO

Dott. Alfonso Munda



Da "alfonso munda" <alfonso.munda@pec.odcecragusa.it>

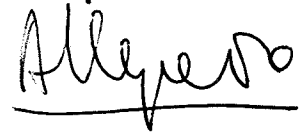
A "Comune San Fratello" <comunesanfratello@pec.it>

Data giovedì 14 marzo 2019 - 18:48

relazione dissesto

Allegato(i)

relazione dissesto.pdf (2127 Kb)



Signor Presidente del Consiglio

Signori Consiglieri

Signor Sindaco

Desidero che venga allegato agli atti il mio intervento che ,senza alcuna polemica ,vuole essere semplicemente atto di trasparenza.

Nella recente campagna elettorale, a seguito della relazione del Sindaco uscente dr. Fulia , mi sono permesso di rivolgermi alla cittadinanza per segnalare i gravi problemi che esistevano a causa della massa passiva (debiti) maturata negli anni. Segnalavo questo per esperienza professionale svolta per più di 40 anni ,nonché per avere svolto per circa 10 anni le funzioni di Presidente Della Commissione di Liquidazione del Comune di Cassano allo Jonio, sottolineando più volte la necessità per San Fratello di una Amministrazione competente .

Il termine “ competenza” è stato deriso e sottoposto a più ilarità , quasi fosse una vergogna possederla .

La campagna elettorale finiva con l’esito che hanno voluto gli elettori.

Oggi ci troviamo di fronte ad un problema molto delicato che bisogna sapere affrontare, certamente non siamo più in campagna elettorale , quello che mi ero permesso di sottolineare nella seduta del Consiglio in occasione della deliberazione del piano di alienazione dei beni e dei pericoli che potevano verificarsi , veniva respinto. Ora la politica, la vita amministrativa , il personale del Comune ... tutto deve rivisitato.

E’ il momento storico per un cambiamento culturale di tutto il Paese, noi saremo ricordati nella storia per come affronteremo e risolveremo il grave problema, a voi di maggioranza tocca la proposta , a noi ed all’intera cittadinanza ascoltare e dibattere. Senza pregiudizi.

Il lavoro cui saremo tutti chiamati è gravoso , ma l’intera storia del nostro Paese ci ha insegnato che i Sanfratellani... sono in condizioni di saper affrontare l’insorgere dei problemi.

Il compito della minoranza sarà ancora più solerte nel vigilare l’operato amministrativo da qualunque parte provenga. Qualora chiamati saremo presenti e propositivi. Al momento si deve avere il comune obiettivo di arginare il fallimento finanziario.

Le ragioni delle attuali condizioni di criticità del Comune di San Fratello, di cui alla delibera in discussione sono rintracciabili ed evidenziati chiaramente nei documenti allegati e che per legge saranno sottoposti all’esame degli organismi di controllo preposti all’uopo. Appare evidente ,però, che a distanza di anni ancora non vi è certezza sugli importi dei residui attivi e passivi , e solo oggi si tenta di correre a ripari, in modo confusionale. Voglio ricordare che solo pochi giorni orsono , funzionari del Comune, comunicavano che già in passato venivano presentate proposte di deliberazione per il riconoscimento di debiti fuori bilancio e relazioni sulle passività e che le stesse non sono state prese in considerazione per carenze finanziarie. Responsabili di area che in maniera contraddittoria , in periodi diversi ,attestavano l’esistenza di una massa debitoria di cinquecento mila, poi per tre milioni e settecento ed attualmente circa sei milioni di euro E’ ovvio che questo sistema organizzativo, oggi ,finisce ed ognuno si assumerà le responsabilità che legge e regolamenti impongono.

Le cause del grave momento finanziario saranno esaminati da altri organi , all'uopo preposti . Non nego che ancora oggi mi è difficile comprendere come funzionari e revisore dei conti non sono intervenuti in "tempo" ed addirittura hanno sottovalutato le prescrizioni che la stessa la Corte dei Conti che sollecitava richiedendo i correttivi che si sarebbero dovuti apportare.

Per il personale precario, non ho problema a dichiarare che potrà esserci soltanto qualche ostacolo burocratico. Alla stabilizzazione provvederà eventualmente la Resais , per le altre categorie i problemi sono di natura politica e comunque il dissesto non comporta alcun problema al loro stato giuridico.

Ciò che in questa fase mi preme sottolineare è che San Fratello ed il suo territorio appartiene ai Sanfratellani, ed ogni sforzo possibile alle mie capacità sarà rivolto affinché il patrimonio ed in particolare il patrimonio boschivo , con i suoi usi civici rimanga ai Sanfratellani, non permetterò per quanto mi è possibile che lo stesso venga alienato.

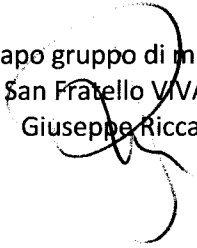
A tal proposito , preannuncio sin d'ora la presentazione di una proposta per il Consiglio Comunale che ribadisca con chiarezza questa volontà. Spero che l'intero Consiglio sia unanime in questa affermazione.

Nei prossimi giorni , il gruppo di minoranza, nella speranza che l'intero Consiglio si associ, si farà promotore di proposte di deliberazioni per esaminare gli atti che il dissesto , per legge obbliga ad adottare e che attengono alla pianta organica , al patrimonio , per arrivare allo Statuto e Regolamenti.

Per la proposta odierna annuncio un voto di astensione, pur riconoscendo che oggi si tratta di atto dovuto ed obbligatorio ma le procedure , i tempi assegnati per l'esame anche degli allegati , correzioni apportate alla proposta non ci consente di esprimerci favorevolmente.

San Fratello li 21/03/2019

Il Capo gruppo di minoranza
San Fratello VIVA!
Giuseppe Ricca



Allegato

OGGETTO: Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art 246 e seguenti in presenza dei requisiti di cui all'art 244 del D.LGS n 267/2000 e s.m.i

Personalmente, nella veste di Presidente del Consiglio, mi sento di esprimere un voto favorevole in quanto, esaminata la proposta di deliberazione, esaminate le relazioni tecniche e il parere del Revisore dei Conti ad essa allegati, ritengo imprescindibile l'adozione di tale deliberazione per consentire l'avvio della procedura di risanamento del Comune di San Fratello.

C'è stato un impegno continuo da parte dell'Amministrazione, di TUTTI i Consiglieri e dei tecnici per cercare le soluzioni possibili per risolvere la situazione e se oggi si arriva a questa dichiarazione di sicuro non è per il piacere di farlo, ma solo ed esclusivamente per vedere un po' di luce alla fine di questo tunnel che viene percorso ormai da anni. Il dissesto finanziario è un fantasma che alberga in questo Comune da anni e oggi ci si sta impegnando ad affrontarlo con la consapevolezza che è un atto dovuto che questo Ente necessita, che questa comunità necessita. Il dissesto che ci prestiamo ad affrontare non è frutto di strategie politiche o di caccia al colpevole, bensì di conti che non tornano.

Dal punto di vista tecnico non c'è la possibilità di predisporre un bilancio in pareggio in quanto la mole debitoria ha raggiunto dei livelli così alti da non poter far fronte con le entrate comunali.

Non ci sono più i presupposti per andare avanti in maniera normale, il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale è inattuabile, lo dicono i pareri tecnici, quindi per quanto buio possa sembrare, questo passaggio è inevitabile, consideriamolo come un punto e a capo, una pagina nuova che permetterà di ripartire.


Presidente del Consiglio